



I GIOVANI MEDICI TRA PROFESSIONE E SINDACATO: RISULTATI E RIFLESSIONI DI UNA SURVEY

Domenico Montemurro

INTRODUZIONE

ANAAO GIOVANI è nata da un *patto generazionale* che vede nella continuità e nel progressivo passaggio di testimone, il minimo comune denominatore per delineare la cornice operativa del nostro gruppo. Le linee programmatiche sono state tracciate lungo bisettrici di comune interesse, cercando di rendere “appetibile” la nostra associazione e vincere quell’inerzia alla partecipazione sindacale dei giovani. Insomma l’intento è quello di creare una coscienza collettiva giovanile che abbia a cuore il proprio futuro e che possa acquisire nel tempo i mezzi necessari per “interpretare” i rapidi mutamenti del sistema sanitario per poi viverli da protagonisti. E’ chiaro che con questi presupposti, si accetta una sfida non da poco. ANAAO GIOVANI non è soggetto *competitor* all’interno del contenitore *sindacato*, piuttosto vorrebbe riempirlo “alleandosi” con tutti i giovani colleghi che ne vogliano far parte e insieme decidere di “sfidare” con orgoglio i rapidi mutamenti della Medicina e della Sanità. Costantino Troise scrive in un’editoriale che il vocabolo giovani “..non è un rinnovamento anagrafico..”, ed è in queste parole che emerge come non sia interesse comune recitare una parte su di un palcoscenico, ma piuttosto vivere il sindacato dalla parte di chi lo “evita”, dimostrando che il sacrificio di uno per tutti non è sicuramente la strategia giusta per dominare e interpretare gli umori di una classe, quella medica, sempre più sola e isolata. Il nostro questionario ha intercettato i *medici under 40 e non, iscritti e non*, con l’idea di comprendere se il modo di vivere e lavorare nel pianeta Sanità è lontano o vicino al modo di operare che appartiene ad un sindacato di categoria e quali *suggerimenti* cogliere per trasformare l’età anagrafica in consapevole volontà di cambiamento.

La metodologia che ha guidato la somministrazione online del questionario (aperto il giorno 9 Aprile), non è scientificamente rigorosa come sembrerebbe doverlo essere, ma l’intento non è quello di elaborare uno studio che mostri delle differenze statisticamente significative, quanto offrire uno spaccato lavorativo dell’Italia di oggi all’anno 2013.

Come mezzo di diffusione sono stati utilizzati facebook, linkando la survey in gruppi di medici afferenti a diverse specialità, twitter, newsletter di giornali online con caratteristiche medico-scientifiche, il sito ANAAO ASSOMED attraverso la newsletter dedicata. Il campione che ha risposto fino al giorno 7 Giugno (data inizio analisi dei risultati) è stato di **952 persone**. Il bias dell’indirizzo IP e dell’indirizzo rispondente è stato pressoché nullo avendo incrociato i due dati, mentre la possibilità che ci fossero non medici a rispondere, anche questo è stato pressoché irrilevante vista la specificità delle domande e la sostanziale corrispondenza nelle risposte tra la reale situazione in cui versa la sanità e le condizioni di lavoro della popolazione medica esaminata. Sporadicamente poteva accadere che non tutte le domande fossero risposte, ma i dati ottenuti sono attendibili perché il bias è sterilizzato dalla numerosità del campione.

E’ stata progettata un’indagine sul territorio italiano con 15 domande che ha “indagato” diversi aspetti come età anagrafica, sesso, appartenenza geografica intesa come nord, centro, sud, isole, struttura di lavoro, tipo di contratto, conoscenza e iscrizione del e al sindacato, attenzione verso miglie e al proprio lavoro, finalità e motivazioni del e per iscriversi al sindacato, informazioni sull’utilità di essere iscritto ANAAO ASSOMED, grado di coinvolgimento, grado di interesse verso le problematiche dei giovani medici, mission. Come premessa all’analisi si intende fare una precisazione: i contratti atipici (co.co.pro, LP con partita IVA, SUMAI, a progetto, interinali, contratti di formazione specialistica, ed altro), non sono diversi dai contratti a tempo determinato, anch’essi a termine e rinnovabili con richiesta di proroghe, se non per il fatto che seguono la disciplina del CCNL in materia di tutele. Pertanto se da una parte i grafici mostrano separati i contratti atipici dai determinati, dall’altra la riflessione si dipana tenendoli uniti, visto che sono compresi nella grande “famiglia” dei contratti precari.

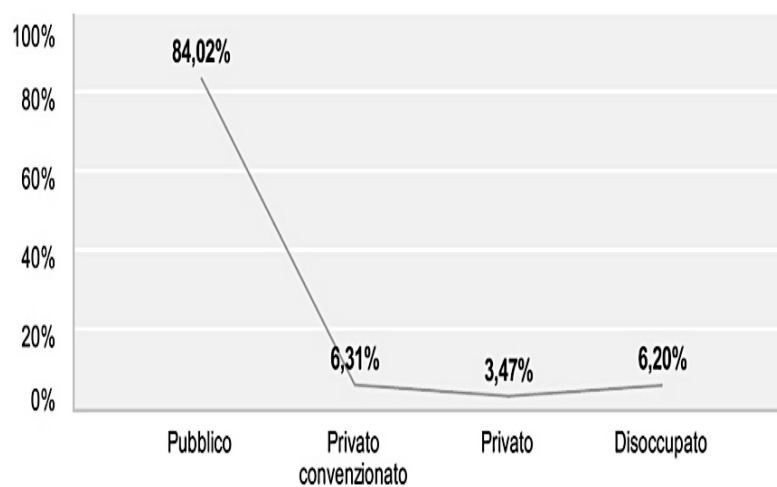


ISTAT 2011 (popolazione per fasce d'età)

Territorio Italia									
Tipo dato popolazione residente									
Anno 2011									
Cittadinanza	italiano-a			straniero-a/apolide			totale		
Sesso	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Età									
0-9 anni	2537785	2397989	4935774	307350	287904	595254	2845135	2685893	5531028
10-19 anni	2691095	2540707	5231802	228203	204475	432678	2919298	2745182	5664480
20-29 anni	2867411	2743934	5611345	329992	386546	716538	3197403	3130480	6327883
30-39 anni	3687718	3655129	7342847	467578	535129	1002707	4155296	4190258	8345554
40-49 anni	4392296	4434728	8827024	341796	399052	740848	4734092	4833780	9567872
50-59 anni	3691572	3809342	7500914	143142	227773	370915	3834714	4037115	7871829
60-69 anni	3245427	3499180	6744607	41381	74170	115551	3286808	3573350	6860158
70-79 anni	2492655	3094037	5586692	17370	24912	42282	2510025	3118949	5628974
80-89 anni	1126040	1980956	3106996	4318	6497	10815	1130358	1987453	3117811
90-99 anni	129429	372150	501579	489	1007	1496	129918	373157	503075
100 anni e più	2440	12579	15019	20	41	61	2460	12620	15080
totale	26863868	28540731	55404599	1881639	2147506	4029145	28745507	30688237	59433744

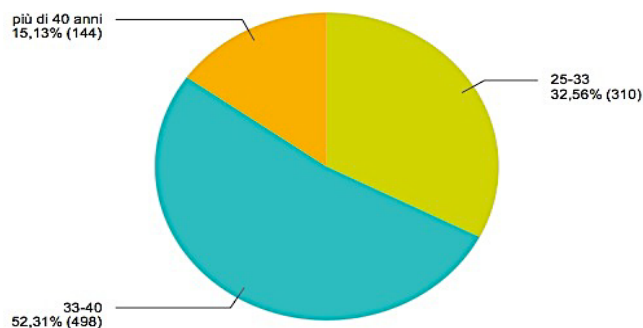
Il questionario:

Alla domanda in “quale tipo di struttura lavori,” il grafico di seguito ne dà una visione:



Opzioni di risposta	Risposte	
Pubblico	84,02%	799
Privato convenzionato	6,31%	60
Privato	3,47%	33
Disoccupato	6,20%	59
Totale		951

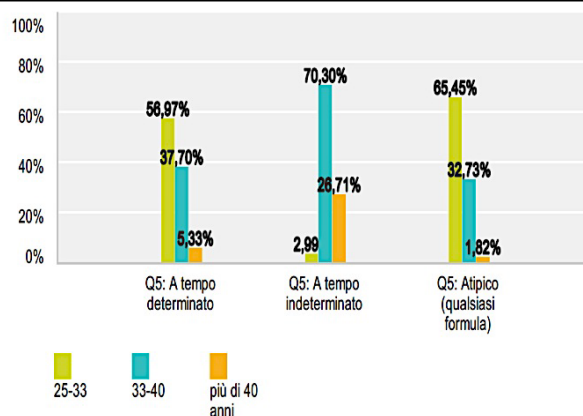
La distribuzione per fasce d'età è rappresentata dal grafico sottostante



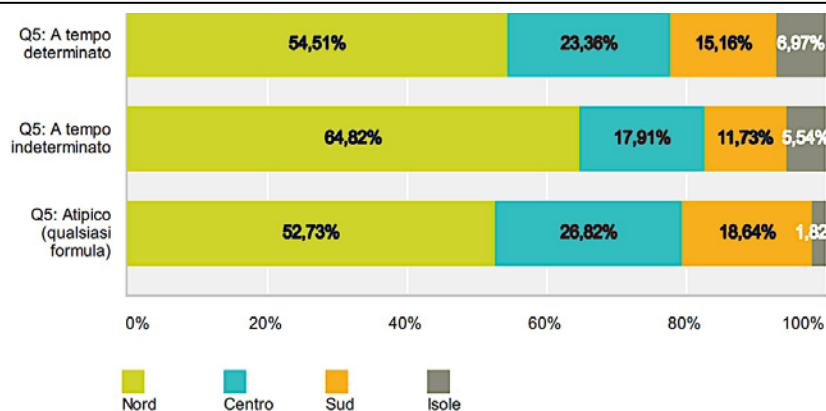
Opzioni di risposta	Risposte	
25-33	32,56%	310
33-40	52,31%	498
più di 40 anni	15,13%	144
Totale		952

Se poi i dati vengono mecciati con il “tipo di contratto, l'età e la provenienza geografica” possiamo osservare le seguenti tabelle e grafici a cui segue una **prima riflessione**:

▲	Pubblico	Privato convenzionato	Privato	Disoccupato	Totale
Q5: Atipico (qualsiasi formula)	53,18% 117	12,73% 28	13,18% 29	20,91% 46	220
Q5: A tempo indeterminato	97,22% 455	2,78% 13	0% 0	0% 0	468
Q5: A tempo determinato	90,16% 220	7,79% 19	1,23% 3	0,82% 2	244
Totale rispondenti	792	60	32	48	932

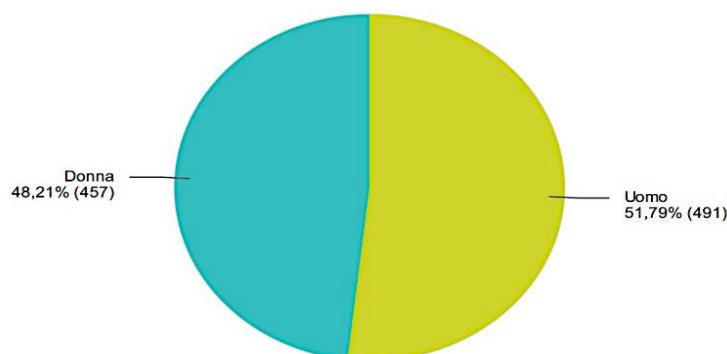


	25-33	33-40	più di 40 anni	Totale
Q5: A tempo determinato	56,97% 139	37,70% 92	5,33% 13	244
Q5: A tempo indeterminato	2,99% 14	70,30% 329	26,71% 125	468
Q5: Atipico (qualsiasi formula)	65,45% 144	32,73% 72	1,82% 4	220
Totale rispondenti	297	493	142	932



	Nord	Centro	Sud	Isole	Totale
Q5: A tempo determinato	54,51% 133	23,36% 57	15,16% 37	6,97% 17	244
Q5: A tempo indeterminato	64,82% 304	17,91% 84	11,73% 55	5,54% 26	469
Q5: Atipico (qualsiasi formula)	52,73% 116	26,82% 59	18,64% 41	1,82% 4	220
Totale rispondenti	553	200	133	47	933

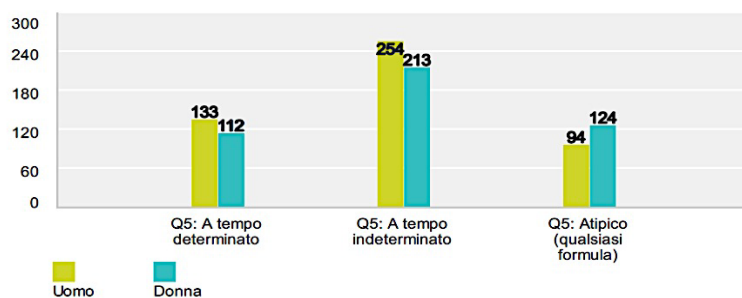
L'analisi mostra come l'84,02% del nostro campione lavori nel pubblico, il 6,31% nel privato convenzionato, il 3,47% nel privato, il 6,20% sono disoccupati nel senso che il loro contratto di lavoro è atipico e interpretabile come estrema discontinuità dello stesso. I dati meccati mostrano come il campione preso in analisi, abbia risposto soprattutto al Nord nonostante la campagna di diffusione del questionario, sia stata capillare su tutto il territorio e questo è un dato facilmente spiegabile tenendo conto della diversa popolosità delle regioni del Nord, del numero di iscritti al sindacato, buona parte dei medici in formazione specialistica risiedono in atenei grossi e infine una inerzia nel voler rispondere nonostante fosse garantito l'anonimato. Il contratto atipico è quasi consuetudine nelle fasce di età tra i 25 e 33 anni e come il dato in termini percentuale si pareggi tra il tempo indeterminato e quello determinato con uno scarto di poche unità per tutte le fasce di età prese in considerazione. Il ricorso ai contratti atipici è una pratica ormai consueta. Altra considerazione è che la maggior parte dei tempi indeterminati e atipici (***d'ora in poi come in premessa, unisce tempo determinato e atipici puri***) lavorano nel pubblico con percentuali rispettivamente del 57,4% e del 42,5% e questo in conseguenza del fatto che esiste una fascia d'età che va tra i 33 e i 40 anni dove il lavoratore è riuscito a stabilizzarsi anche se non è sempre così. Volendo approfondire quest'ultima considerazione si nota come nella fascia di età tra i 25 e i 33 anni si concentri il 30,36% dei lavori atipici, tra i 33 e 40 anni il 17,59%, >40 anni l'1,82%; mentre per il tempo indeterminato nelle fasce d'età tra i 25 e 33 anni l'1,50%, tra i 33 e 40 anni il 35,30%, >40 anni il 13,41%. Questa analisi mostra come non vi sia adeguato ricambio generazionale. La distribuzione dei contratti atipici al Nord è del 26,68%, al Centro del 12,43 %, al Sud dell' 8,36%, nelle isole 2,25%. Questo dato soffre di un bias di numerosità, infatti se fosse normalizzato per la popolosità regionale stratificata sull'intera popolazione italiana divisa per aree nord, centro, sud avremmo un trend per ognuna che si aggira in un intervallo tra il 30% e 40%. Nella nostra analisi le donne rappresentano il 48,21% e gli uomini il 51,79% come mostrato nel grafico di seguito:



Opzioni di risposta	Risposte
Uomo	51,79% 491
Donna	48,21% 457
Totale	948

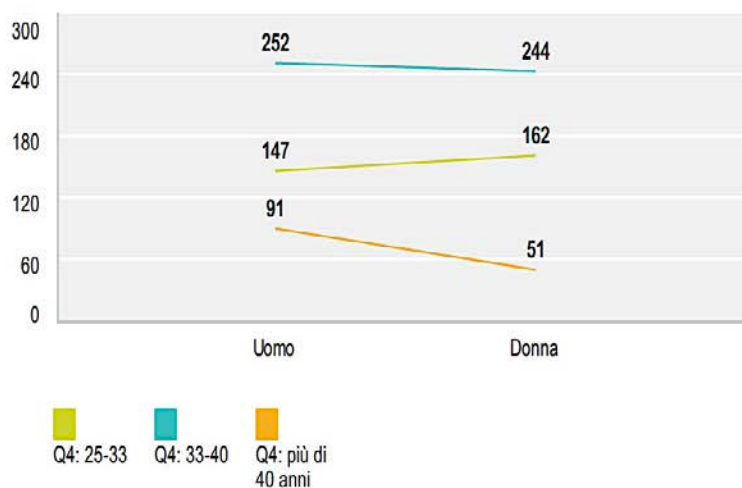
Se però scorpiamo il dato per alcune variabili come il "tipo di contratto e le fasce d'età" (**seconda riflessione**), possiamo vedere come vi sia un sostanziale pareggio per i tempi indeterminati e una prevalenza del sesso femminile verso il maschile per i contratti atipici con percentuali rispettivamente del 25,37% e del 24,40%. Questo è un dato verosimilmente interpretabile come forma "discriminatoria" di assunzioni legata alla paura del datore di lavoro di una maternità o altro, per cui è preferibile assumere un uomo.

E' da tener presente che le percentuali si discostano ma non in maniera così significativa da creare una forbice. Di seguito il grafico.

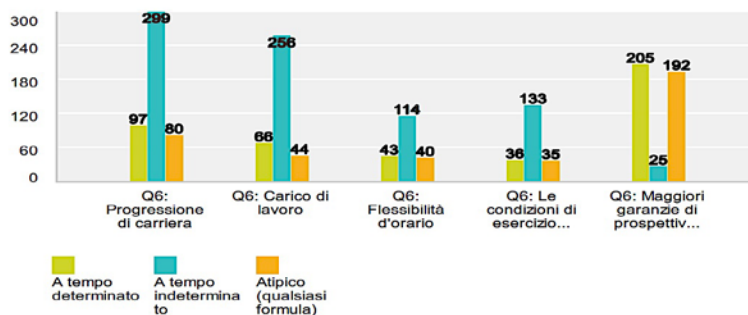


	Uomo	Donna	Totale
Q5: A tempo determinato	54,29% 133	45,71% 112	245
Q5: A tempo indeterminato	54,39% 254	45,61% 213	467
Q5: Atipico (qualsiasi formula)	43,12% 94	56,88% 124	218
Totale rispondenti	481	449	930

Quando si considerano le “fasce d’età” è chiaro come tra 25 e 33 anni vi è una maggiore femminilizzazione della professione (**terza riflessione**), che raggiunge percentuali simili agli uomini nella fascia d’età tra 33 e 40 anni, per poi lasciare il passo agli uomini quando la fascia è >40 anni. Di seguito il grafico.

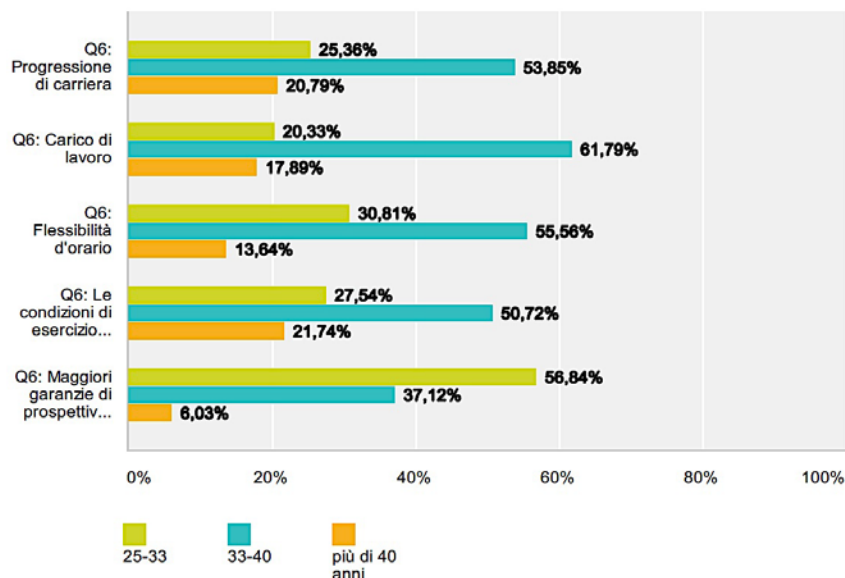


Incrociando le domande “qual è il tuo contratto” verso “cosa modificheresti del tuo attuale lavoro” (**quarta riflessione**), emerge chiaramente come soprattutto per i tempi indeterminati sia da tener presente in ordine decrescente la progressione di carriera, i carichi di lavoro, le condizioni di esercizio dell' attività di libera professione intramoenia e la flessibilità d'orario; per i contratti atipici il trend è il medesimo anche se poi è chiaramente lampante come per la variabile maggiori garanzie di prospettive lavorative (stabilizzazione) i dati si invertano con una percentuale bassa per i tempi indeterminati ed elevatissima per i contratti atipici. Grafico di seguito.



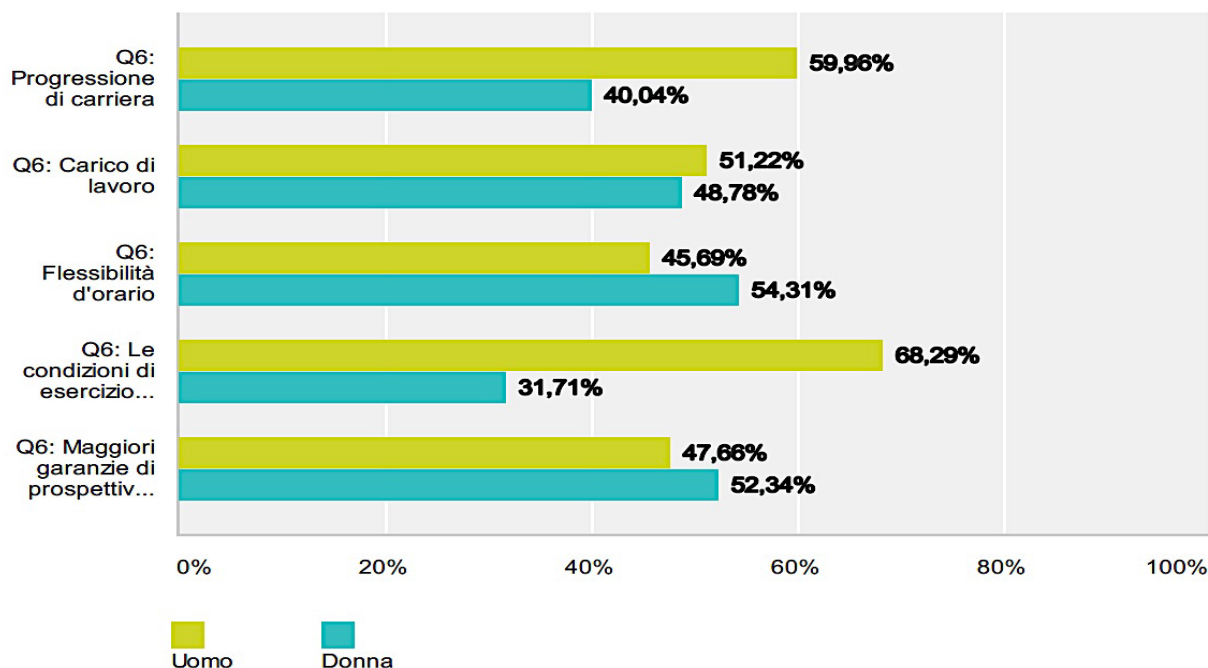
	A tempo determinato	A tempo indeterminato	Atipico (qualsiasi formula)	Totale
Q6: Progressione di carriera	20,38% 97	62,82% 299	16,81% 80	476
Q6: Carico di lavoro	18,03% 66	69,95% 256	12,02% 44	366
Q6: Flessibilità d'orario	21,83% 43	57,87% 114	20,30% 40	197
Q6: Le condizioni di esercizio della attività di libera professione intramoenia	17,65% 36	65,20% 133	17,16% 35	204
Q6: Maggiori garanzie di prospettiva lavorativa (prosecuzione del contratto e stabilizzazione)	48,58% 205	5,92% 25	45,50% 192	422
Totale rispondenti	242	464	219	925

Interessante il dato che confronta “l'età anagrafica” con “cosa modifichereesti del tuo attuale lavoro” (**quinta riflessione**); infatti è francamente evidente come nella fascia d'età che va dai 25 ai 40 anni vi sia un ordine decrescente verso i carichi di lavoro, la progressione di carriera, la flessibilità d'orario, le condizioni di esercizio della libera professione intramoenia. Nella fascia d'età che va dai 25 ai 33 anni, i colleghi chiedono maggiori garanzie lavorative. Pertanto è incontrovertibile che le condizioni di lavoro si fanno sempre più “pesanti” e in considerazione della femminilizzazione della professione in questa fascia d'età, vi è una richiesta di maggiore attenzione alla flessibilità d'orario (ovviamente non è sola prerogativa delle donne medico). Grafico di seguito.

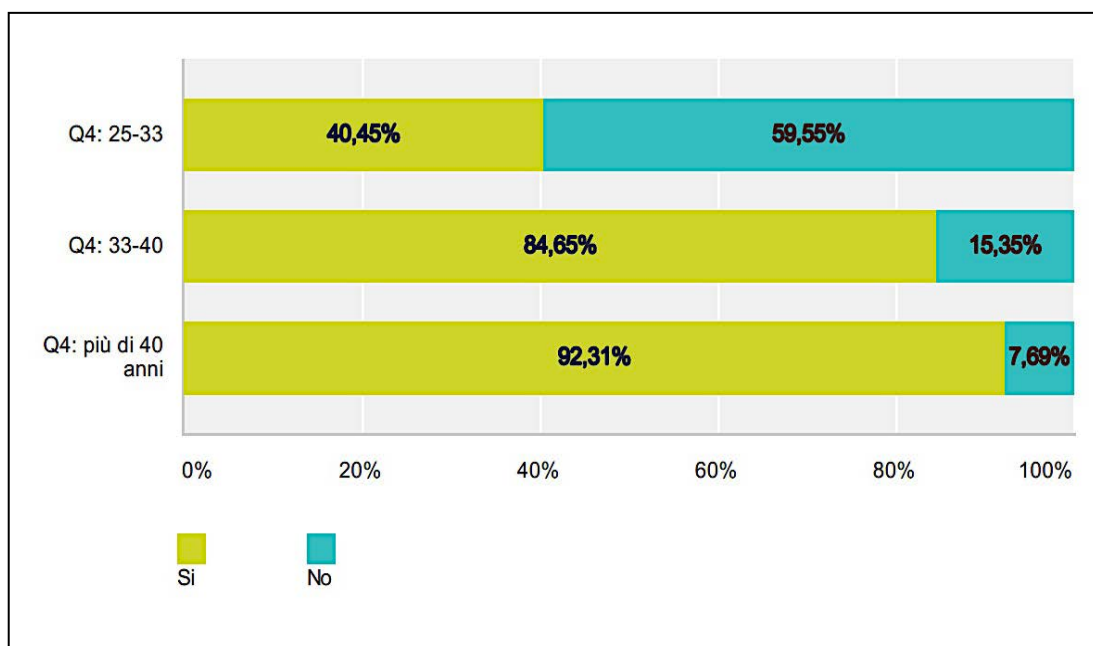


	25-33	33-40	più di 40 anni	Totale
Q6: Progressione di carriera	25,36% 122	53,85% 259	20,79% 100	481
Q6: Carico di lavoro	20,33% 75	61,79% 228	17,89% 66	369
Q6: Flessibilità d'orario	30,81% 61	55,56% 110	13,64% 27	198
Q6: Le condizioni di esercizio della attività di libera professione intramoenia	27,54% 57	50,72% 105	21,74% 45	207
Q6: Maggiori garanzie di prospettiva lavorativa (prosecuzione del contratto e stabilizzazione)	56,84% 245	37,12% 160	6,03% 26	431
Totale rispondenti	303	490	143	936

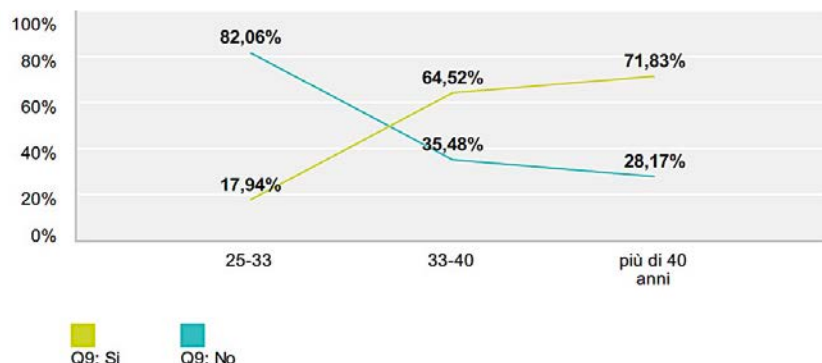
Ulteriore dato (espresso in %) che si estrapola confrontando il “sesso” e “che cosa modificheresti del tuo attuale lavoro” (**sesta riflessione**), in considerazione che la maggior parte del campione è distribuita nelle fasce d'età <40 anni, è per le donne la flessibilità d'orario, per gli uomini la progressione di carriera, per entrambi maggiori prospettive di lavoro (stabilizzazione), le condizioni di esercizio della libera professione intramoenia per gli uomini, i carichi di lavoro per entrambi i sessi. Grafico di seguito.



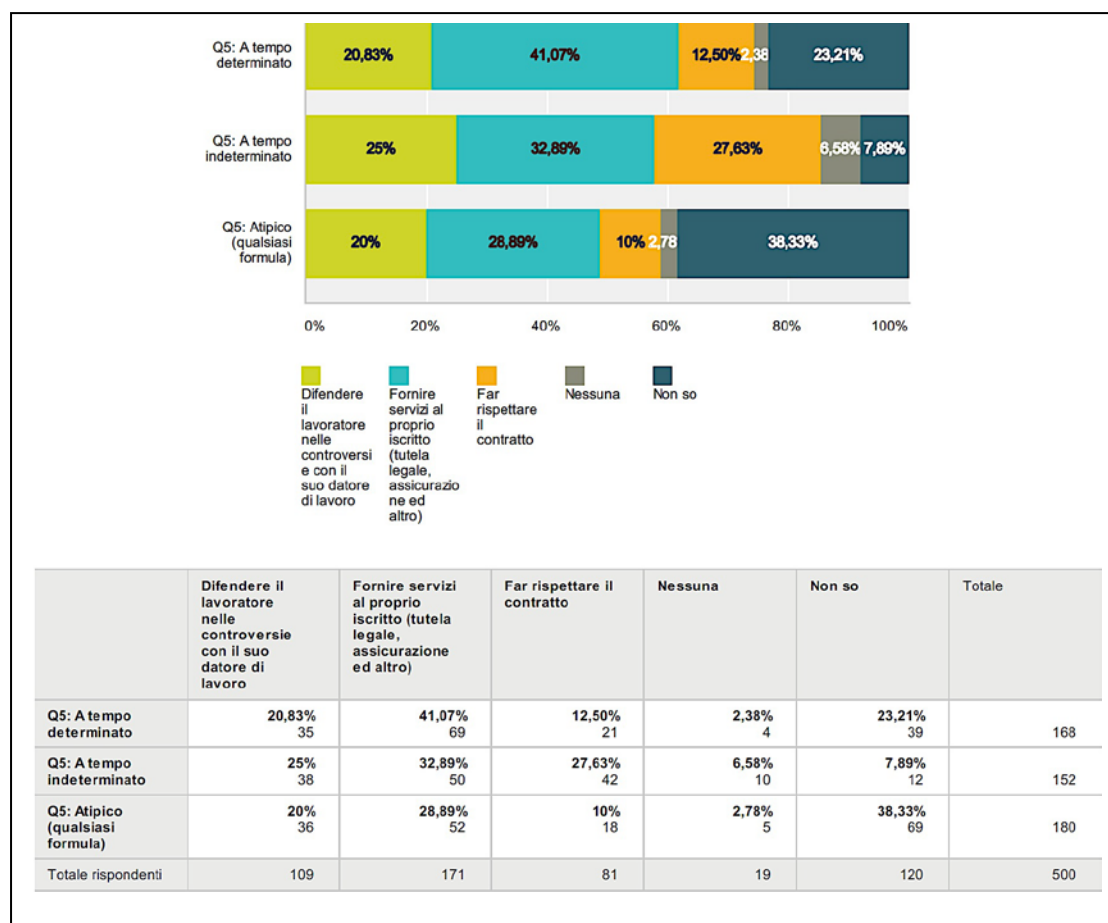
Se mettiamo “conosci il sindacato ANAAO ASSOMED” con le “fasce d'età” (**settima riflessione**), ricordando che la maggior parte del nostro campione è <40 anni su di un totale di 947 rispondenti, otteniamo il dato che tra i 25 e 33 anni il 59.55% non lo conosce, tra i 33 e 40 anni il 15,35% non lo conosce, > i 40 anni il 7,69% non lo conosce. Ovviamente questo deve indurre il sindacato a capillarizzare la sua azione ed attività verso fasce d'età che presto entreranno nel mondo del lavoro o già lo sono. Grafico di seguito.



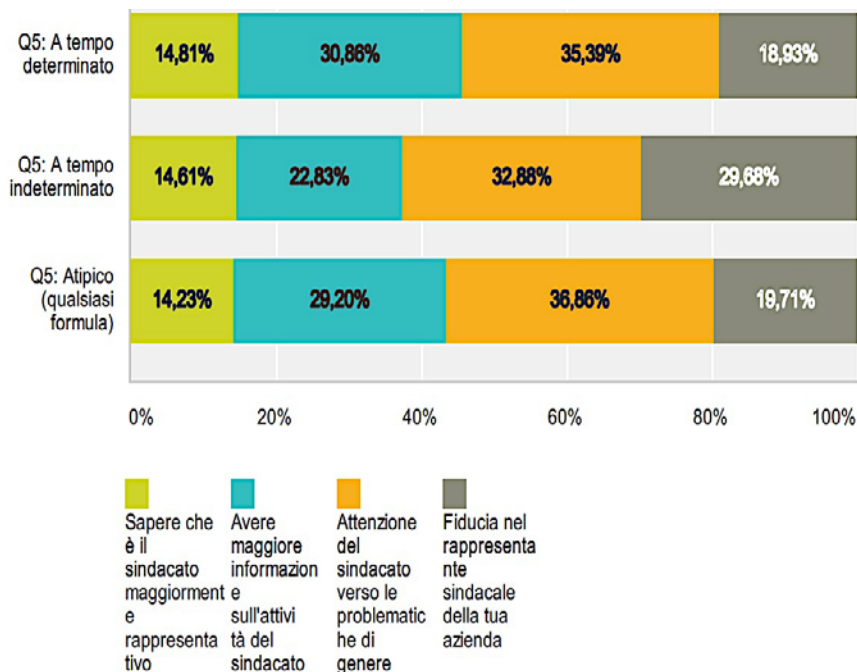
Inoltre alla domanda se “sei iscritto al sindacato” verso le “tre fasce d’età” (**ottava riflessione**), appare chiaro come il **NO** sia spostato verso il range d’età 25-33 anni, in linea con la precedente considerazione e come tra i 33 e 40 anni vi sia un **SI** schiacciante a dimostrazione che questa è una fascia d’età di “piena” attività lavorativa, anche se con modalità delle più disparate. Grafico di seguito.



Non meno interessante è la valutazione del risultato/confronto tra “quale pensi sia la finalità del sindacato ANAAO-ASSOMED” e il “tipo di contratto in essere” (**nona riflessione**); emerge come debba esserci una maggiore attenzione verso i servizi (tutela legale, assicurazione ed altro) da fornire all’iscritto e al non, mentre preoccupante è il dato tra i contratti atipici, che mostra un **NON LO SO** sulle finalità del sindacato. Chiaramente si ricorda come tanti non iscritti siano allocati nella fascia d’età tra i 25-33 anni. Altro dato rilevante che si ripete per le diverse tipologie di contratto, è la consapevolezza che la finalità del sindacato sia di difendere il lavoratore nelle controversie con il suo datore di lavoro. Grafico di seguito.

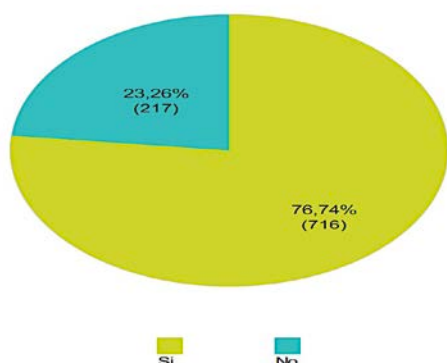


Procedendo con il confronto tra “tipo di contratto” e “motivazione per chi non è iscritto ad iscriversi al sindacato” (**decima riflessione**), emerge come l'ANAAO ASSOMED dovrà potenziare la sua linea sindacale sulla maggiore informazione (quali attività vengono svolte) verso l'iscritto e non, nonché un sempre maggiore interesse verso le problematiche di genere. Sicuramente la fiducia del proprio rappresentante sindacale all'interno dell'azienda appare configurarsi come una variabile del tutto indipendente (soggettiva) e che parrebbe non interessare come *primum movens* per iscriversi al sindacato. Si evidenzia come in questo confronto hanno risposto circa 230 iscritti e verosimilmente perché le risposte potevano suscitare interesse. Grafico di seguito.

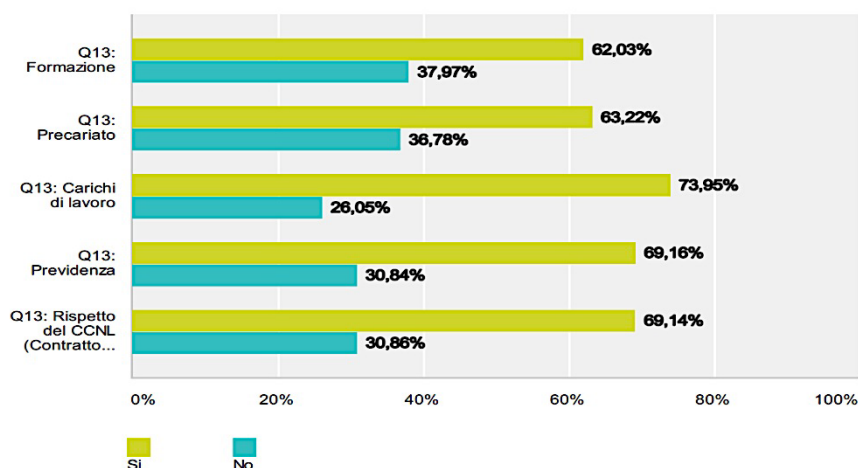


	Sapere che è il sindacato maggiormente rappresentativo	Avere maggiore informazione sull'attività del sindacato	Attenzione del sindacato verso le problematiche di genere	Fiducia nel rappresentante sindacale della tua azienda	Totale rispondenti
Q5: A tempo determinato	14,81% 36	30,86% 75	35,39% 86	18,93% 46	243
Q5: A tempo indeterminato	14,61% 32	22,83% 50	32,88% 72	29,68% 65	219
Q5: Atipico (qualsiasi formula)	14,23% 39	29,20% 80	36,86% 101	19,71% 54	274
Totale rispondenti	107	205	259	165	736

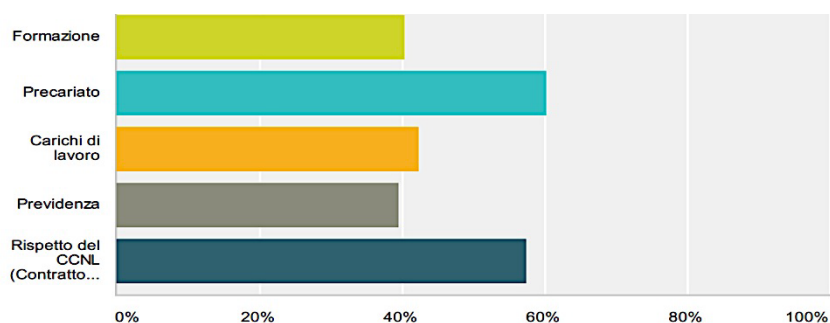
Alla domanda “al tuo ingresso nel mondo del lavoro avresti voluto avere maggiori informazioni sull'utilità di iscriversi ad ANAAO ASSOMED” (**undicesima riflessione**), otteniamo una netta risposta positiva, segno appunto che il sindacato è conosciuto. Grafico di seguito.



La domanda se l'ANAAO-ASSOMED “può aiutarti a tutelare i tuoi diritti di lavoratore”, confrontata con le variabili “formazione, precariato, carichi di lavoro, previdenza, rispetto del CCNL” (**dodicesima riflessione**), mostra un **SI** in ordine decrescente sui carichi di lavoro, previdenza, rispetto del CCNL, precariato, formazione. Se però il sindacato da una parte può dare risposte a queste richieste, dall'altra deve potenziare la sua azione in ordine decrescente su precariato, rispetto del CCNL, carichi di lavoro, formazione, previdenza. Grafici di seguito.

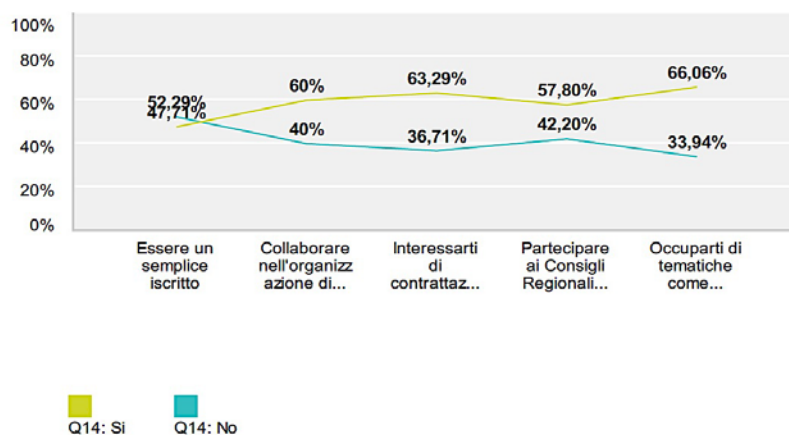


	Si	No	Totale
Q13: Formazione	62,03% 214	37,97% 131	345
Q13: Precariato	63,22% 330	36,78% 192	522
Q13: Carichi di lavoro	73,95% 281	26,05% 99	380
Q13: Previdenza	69,16% 240	30,84% 107	347
Q13: Rispetto del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori)	69,14% 354	30,86% 158	512
Totale rispondenti	587	295	882



Opzioni di risposta	Risposte
Formazione	40,30% 376
Precariato	60,24% 562
Carichi di lavoro	42,34% 395
Previdenza	39,55% 369
Rispetto del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori)	57,45% 536
Totale rispondenti: 933	

Al termine dell'analisi abbiamo mecciato le due domande, “pensi che il sindacato ANAAO-ASSOMED sia lontano dalle problematiche dei giovani medici” con le variabili **SI**, **NO** e “in che modo come giovane medico, vorresti essere coinvolto, nel sindacato ANAAO ASSOMED” (**tedicesima riflessione**) con cinque diverse variabili. Risulta una netta prevalenza del **SI** rispetto al **NO** sulle tematiche come previdenza, precariato e contratti di lavoro, contrattazione a livello aziendale affiancati da un tutor. Il **SI** e il **NO praticamente** coincidono (*quindi scarso interesse*) con il desiderio di essere un semplice iscritto, partecipare ai Consigli Regionali ANAAO ASSOMED, collaborare nell'organizzazione di eventi formativi e informativi. Grafico di seguito.



	Essere un semplice iscritto	Collaborare nell'organizzazione di eventi formativi ed informativi	Interessarti di contrattazione a livello aziendale affiancato da un tutor	Partecipare ai Consigli Regionali ANAAO ASSOMED	Occuparti di tematiche come previdenza, precariato e contratti di lavoro	Totale rispondenti
Q14: Si	19,16% 146	15,35% 117	23,75% 181	13,12% 100	28,61% 218	762
Q14: No	30,30% 160	14,77% 78	19,89% 105	13,83% 73	21,21% 112	528
Totale rispondenti	306	195	286	173	330	1.290